

Scritto da Beatriz Casalis e Maria del Carmen Ferrero sulla "capitale" argentina dei nostri corregionali emigrati

## San Francisco, mezzo secolo di fratellanza

Successo del libro che ha celebrato i 50 anni dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo



La presentazione del libro sul cinquantennale (1974-2024) da parte delle due autrici, le docenti e ricercatrici Beatriz Casalis e Maria del Carmine Ferrero, ed una delle foto storiche dell'Associazione Civile Famiglia Piemontese di San Francisco, che illustra una delle prime visite da parte del presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino

Sta riscontrando molto successo un libro che celebra i "50 anni dell'Associazione Civile Famiglia Piemontese di San Francisco". Curato dalle professoresse e ricercatrici Beatriz Casalis e Maria del Carmen Ferrero, il pregevole volume è ricco di fotografie, dati e notizie storiche sui piemontesi che hanno dato lustro a questa città in provincia di Cordoba, considerata la "Capitale del Piemonte argentino". «Si tratta di un intenso lavoro svolto con grande entusiasmo e dedizione - spiega con soddisfazione il presidente dell'associazione, José Luis Vaira -. Le due autrici hanno svolto approfondite ricerche sul periodo compreso tra il 1974 e il 2024, evidenziando la storia viva dell'Associazione Famiglie Piemontesi di San Francisco dalle origini ai giorni nostri: 50 anni di intenso lavoro e momenti di gioia in compagnia dei soci, dei familiari e degli amici». Il libro è stato finanziato dal bando della Regione Piemonte per il cofinanziamento delle attività realizzate da associazioni, enti e circoli che promuovono attività a favore degli emigrati piemontesi. Il presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, ha scritto per il libro dell'Associazione di San Francisco Famiglie Piemontesi di San Francisco un'introduzione molto apprezzata, nella quale ricorda «alcuni promotori della "piemontesità" come Tortone, Culasso, Bruno e Macchieraldo, che han-



La copertina del libro celebrativo del cinquantennale

no lavorato insieme a me fin dall'inizio, lasciando radici profonde nei valori dell'emigrazione e contribuendo anche alla promozione del Monumento Nazionale all'Emigrante Piemontese e della Mole Antonelliana di San Francisco, gemellata con il monumento "Ai Piemontesi nel

Mondo" di San Pietro Val Lemina. Tutto ciò costituisce la base per una rivalutazione dell'emigrazione, a lungo lasciata nell'oblio. Negli ultimi 50 anni, le Associazioni Piemontesi nel mondo hanno fatto tutto il possibile per unire il passato al presente, superando sia le distanze geografiche che le divisioni umane, lasciando ovunque il segno della propria storia. Proseguiremo su questa strada fino a quando sarà possibile, grazie alla determinante collaborazione delle nostre comunità all'estero, come questa Associazione Famiglia Piemontese di San Francisco». Conclude Colombino: «Grazie a voi è vivo e attivo "un altro Piemonte," un patrimonio geografico e umano che unisce continenti, popoli e nazioni, e che merita attenzione, fedeltà, rispetto e amicizia fraterna. Di questo dobbiamo essere orgogliosi». In nove capitoli vengono ripercorse tutte le principali tappe associative e riportati tutti i Consigli direttivi succedutisi dalla fondazione del 1974 ad oggi, presieduti, nell'ordine, da Anselmo Macchieraldo (due mandati consecutivi), Ilmar José Giurda, Juan Bruno, José Frusso, Rafael Macchieraldo (due mandati consecutivi), Francisco

Irmo Giletta, Eres Alisio, José Luis Vaira (due mandati consecutivi), Adelquis Martino, José Luis Vaira (due mandati consecutivi), Norberto Alisio e José Luis Vaira, attuale presidente.

La presentazione del libro è stata anche l'occasione per l'ultima apparizione pubblica dell'architetto Rafael "Lino" Macchieraldo (a cui Cerèa ha dedicato un ampio articolo nello scorso numero), mancato all'età di 90 anni dopo una vita professionale ed una passione per il Piemonte molto intense. Oltre a guidare l'Associazione Famiglia Piemontese di San Francisco, fu infatti presidente della Fapa, Federazione delle Associazioni Piemontesi dell'Argentina (ora guidata da Hernan Trossero). Sempre a Macchieraldo si deve la progettazione e la realizzazione del monumento agli immigrati piemontesi, della Casa Piemonte e della Mole Antonelliana in miniatura (alta 16,30 metri) a San Francisco. «Per me - ha spiegato Beatriz Casalis durante la presentazione - scrivere questo rapporto non è stato soltanto un lavoro storico, ma un'occasione per ripercorrere le mie radici». Anche per Maria del Carmen Ferrero «lavorare per il libro è stata una bella esperienza, perché mi ha avvicinato alle mie origini piemontesi, che fino a qualche tempo fa erano un po' sfumate, e nelle quali ho visto riflessa la mia storia familiare».

Renato Dutto



Momenti della presentazione del libro sui 50 anni dell'Associazione dei Piemontesi di San Francisco. Nella foto al centro, con la cravatta rossa, l'ultima apparizione pubblica dell'architetto Rafael "Lino" Macchieraldo

A Washington e Mosca tra le due Guerre Mondiali, fu anche segretario generale del ministero degli Esteri

# L'ambasciatore Augusto Rosso

Un libro di Giampaolo Negro sull'importante diplomatico di Tronzano Vercellese

Un libro sull'ambasciatore Augusto Rosso, originario di Tronzano Vercellese (1885-1964), verrà presentato lunedì 17 marzo, alle ore 16, alla Farnesina, nella sala Aldo Moro del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, a Roma. Un piemontese che ha dato lustro alla nostra regione in molti luoghi del mondo, vivendo da protagonista una fase storica ricca di eventi ed entrando in contatto con leader mondiali. Il volume, dal titolo "Augusto Rosso. Diplomatico italiano del Novecento" è stato scritto dal giornalista Giampaolo Negro.

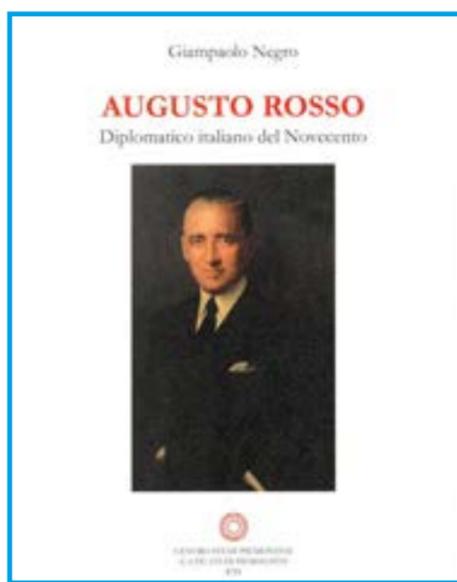
Rosso fu un diplomatico di primo piano nel periodo tra le due guerre mondiali, quando ricoprì incarichi di assoluto rilievo, alla rappresentanza presso la Società delle Nazioni a Ginevra e successivamente presso le Ambasciate a Washington (1933-1936) e a Mosca (1936-1941). Nel 1943, a seguito della caduta di Mussolini, venne nominato per un breve periodo segretario generale del ministero degli Affari Esteri dal Governo

Badoglio, dopo più di 15 anni dall'abolizione di tale posizione, nel 1927. Nonostante il rifiuto di collaborare con la Repubblica Sociale Italiana, venne comunque collocato a riposo dopo la fine della guerra a seguito delle decisioni della Commissione centrale per l'epurazione, per essere riammesso in servizio solo anni dopo. Il volume, edito dal Centro Studi Piemontesi e realizzato anche grazie al sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, si basa su copiosa documentazione d'archivio, fra cui spiccano le carte conservate presso l'Archivio storico diplomatico del Maeci.

Nato a Tronzano il 23 dicembre 1885 da una famiglia di proprietari terrieri, nel 1908 Rosso conseguì la laurea in Giurisprudenza alla Regia Università di Torino ed il 27 aprile 1910 vinse un concorso per entrare nella carriera diplomatica come "addetto di legazione". Prestò servizio dapprima, presso il Gabinetto di due ministri (Antonio di San Giuliano e Sidney Sonnino), per poi essere destinato a coprire un posto di segretario all'Ambasciata a Washington. Allo scoppio del primo conflitto mondiale presta servizio nell'Arma di cavalleria (raggiungendo il grado di Maggiore di Complemento) e nel 1922 tornò a Washington come consigliere. Nel 1925 diventò consigliere all'Ambasciata a Londra. Nominato nel 1927 "inviato straordinario e mini-



Augusto Rosso (secondo da destra) con i rappresentanti delle cinque potenze vincitrici della prima guerra mondiale; Washington, agosto 1923. Da sinistra a destra: Andre de la Boulaye (Francia), Henry G. Chilton (Gran Bretagna), Charles Evans Hughes (Stati Uniti d'America), Augusto Rosso (Italia), Masanao Hanihara (Giappone). Sotto, la copertina del libro e l'autore, il giornalista Giampaolo Negro



pressione seguita al "giovedì nero" del 29 Ottobre 1929 della borsa valori di New York, Dino Grandi (nella sua veste, prima, di sottosegretario di Stato al ministero degli Esteri, di cui Benito Mussolini ha l'interim, e dal 1929 al 1932 come titolare) adottò una linea di prudenza, cercando soprattutto di tessere e d'intrattenere buone relazioni con le grandi potenze europee (soprattutto con il Regno Unito e con la Francia). Per questo Grandi chiamò attorno a sé giovani talenti tra i quali spiccavano, oltre a Raffaele Guariglia, il tronzanese Augusto Rosso. A quest'ultimo spettò il compito di valorizzare al massimo la presenza del nostro Paese nelle riunioni del Consiglio e dell'assemblea della Società delle Nazioni.

Lunedì 17 marzo, la presentazione del libro sarà aperta dal saluto del segretario generale del Maeci, ambasciatore Riccardo Guariglia. Oltre all'autore Giampaolo Negro, intervengono i professori Gian Giacomo Migone e Francesco Lefebvre d'Ovidio, della giornalista Mirella Serra e degli ambasciatori a riposo Piero Francese e Giovanni Ferrero, oltre alla presentazione dell'autore. L'incontro sarà moderato da Giuliana De Papa, ministro plenipotenziario, capo dell'Unità di analisi, programmazione, statistica e documentazione storica del Maeci.

Renato Dutto

Ad Aix-en-Provence si presenta il film "Oltre l'orizzonte"

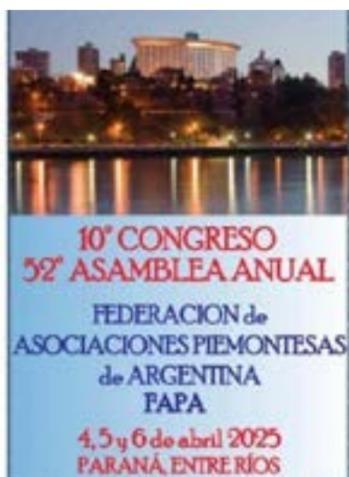
La storia del maestro Arneodo



Sabato 29 marzo, alle ore 17, all'Oustau de Prouvenço, al Parc Jourdan, in avenue Jules Ferry 8 bis ad Aix-en-Provence, verrà proiettato il film "Oltre l'orizzonte, la straordinaria avventura della scuola del maestro Sergio Arneodo", del regista cuneese Sandro Gatinelli. Il film racconta la storia di una scuola di montagna, di un pugno di ragazzi e del loro maestro, che trasformarono Coumboscuro (Alpi di Cuneo) in un laboratorio didattico e letterario di risonanza europea. Un'avventura iniziata nel dopoguerra e continuata sino a oggi, coinvolgendo le Alpi Occidentali nel desiderio di riscatto e di futuro sociale dei paesi di montagna, della loro storia, lingua e cultura di cui la scuola rappresenta una essenziale presenza di vita e di domani. Settant'anni di avventura che la sceneggiatura racchiude in un solo anno di scuola. Così, si racconta da settembre a giugno la vita di una ventina di ragazzi e del loro "Magistre", per narrare fuori dal tempo una comunità, dal riscatto identitario, la scoperta della lingua provenzale alpina delle valli cuneesi. Alla proiezione interverrà il presidente Associazione dei Piemontesi di Aix-en-Provence, Jean-Philippe Bianco.

## Argentina, dal 4 al 6 aprile Fapa a congresso

Da venerdì 4 a domenica 6 aprile a Paraná, nella provincia di Entre Rios, si svolgerà il congresso della Fapa, Federazione delle Associazioni dei Piemontesi in Argentina, composta attualmente da quaranta Associazioni di diverse località e province della Repubblica Argentina. Alle tre giornate congressuali parteciperanno anche la Gap, Gioventù Argentina Piemontese, e l'Ampra, Associazione Donne Piemontesi dell'Argentina. In programma molti incontri, workshop, attività culturali ed una grande cena "Festa del Piemonte in Argentina" durante la quale saranno premiate, su proposta delle varie Associazioni, le persone che si sono distinte nell'impegno e nella fedeltà alla cultura piemontese in Argentina. «L'Associazione Piemontesi nel mondo - ha annunciato la vice presidente Luciana Genero - sarà presente al Congresso per testimoniare l'unità nel rendere omaggio alla grande storia di emigrazione piemontese di cui i fratelli argentini sono ancora oggi fieri eredi, testimoni e custodi». (rd)



## A Roma e Torino, concerto e convegno per i 150 anni della nascita di Luigi Einaudi

Due appuntamenti chiudono il ciclo di eventi per i 150 anni dalla nascita di Luigi Einaudi, celebrati da un Comitato nazionale, di cui fa parte l'Associazione Piemontesi a Roma - Famija Piemontèisa, presieduta da Enrico Morbelli. Sabato 22 marzo, alle ore 17, alla sala Italia dell'U-nar, in via Ulissa Aldovrandi 16 a Roma, concerto di Marco Cilona al flauto e Livia Gatto al pianoforte, con musiche di Claude Debussy e Gabriel Urbain Fauré. Venerdì 28 marzo, alle ore 16,30, al Polo del '900 di via del Carmine a Torino, nell'ambito della Biennale della Democrazia, convegno su "la concezione liberale e democratica di Einaudi". (rd)

